

GITA A MONTE SOLE

La strage di Marzabotto è uno degli avvenimenti che mi ha sconvolta maggiormente tra tutti gli episodi accaduti durante la Seconda Guerra Mondiale.

Della follia nazista, nei pressi di Bologna, oggi giorno restano solo le rovine delle case e delle Chiese di Monte Sole. Con la mia classe, il 6 marzo 2015, sono andata a visitarle.

Per me fu un'esperienza traumatica, perché penso continuamente al modo in cui è stata uccisa la popolazione indifesa. Infatti, a Marzabotto, la fatidica notte tra il 29 e il 30 settembre dell'anno 1944, furono trucidate centinaia di persone inermi, le quali erano solo donne, anziani e bambini di ogni età, perfino di 24 giorni. Fu data l'impossibilità di vivere alla maggioranza dei bambini ancora in grembo materno.

Con la professoressa di religione abbiamo visto, qualche settimana prima della gita, un video riguardante appunto la strage di Marzabotto. Un fatto in particolare, però, fra tutti, si è impresso nella mia mente, ovvero il terribile trattamento destinato ad una giovane ragazza, che era rimasta incinta a diciannove anni. Era già al nono mese di gravidanza. Purtroppo, in quel periodo, i Tedeschi diedero inizio ad un rastrellamento senza precedenti, in cui non si limitarono a compiere razzie, ma ammazzarono animali e bruciarono tutto. I nazisti si divertirono ad uccidere la gente inerme e debole. Un gruppo di questi soldati trovò appunto la ragazza incinta e la squartarono viva per prenderle dal grembo il bambino, con cui poi giocarono a palla.

La follia, la disumanità e l'assurda obbedienza con cui gli ariani compirono queste stragi è per me inspiegabile quanto imperdonabile.

A quel tempo, sotto il regime dittatoriale di Hitler, non si aveva la libertà di parola, di stampa e di religione. A mio parere, però, i sentimenti umani non si possono cancellare. Infatti, la nostra guida ci ha anche raccontato un episodio riguardante un soldato tedesco ed un bambino di Monte Sole. Il bambino era riuscito a scappare e a nascondersi dietro ad un cespuglio. Poco dopo arrivò un tedesco assieme ad un suo compagno e passò vicino all'arbusto dietro il quale c'era il piccolo, senza notarlo. I due soldati erano stati incaricati di trovare l'altra parte di popolazione, che poi sarebbe stata uccisa in una casa. Di questo parlerò dopo. Uno dei due incaricati, però, spostò un poco il cespuglio, vedendo così il bimbo impaurito. Ignorando ciò che Hitler pretendeva da ogni ariano, il soldato nazista nascose meglio il fuggitivo ed intimò al suo compagno di andare a cercare oltre, convincendolo del fatto che da quelle parti non vi era nessuno. Quell'uomo salvò una vita umana.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, si formarono contro i tedeschi molti movimenti partigiani. Anche a Monte Sole era presente uno di questi gruppi di ribelli, chiamato " Brigata Stella Rossa". Era in una posizione strategica, poiché la zona era ricca di alberi e di colline.

Proprio nelle vicinanze, poi, erano presenti vari treni appartenenti ai tedeschi, i quali stavano costruendo la cosiddetta "Linea Gotica". Dato che i partigiani erano contro i nazisti, la "Brigata Stella Rossa" sabotò molte volte i treni ariani e riuscirono addirittura a distruggerne sette in un colpo solo, utilizzando una grande quantità di dinamite. Hitler, ovviamente infastidito, diede l'ordine ad una moltitudine di soldati di distruggere ogni persona, cosa, animale o raccolto che potesse essere di aiuto ai partigiani. Per questo motivo furono trucidate donne, vecchi e bambini, anche se palesemente inermi. Gli uomini, invece, per non essere trovati e deportati in Germania(oppure uccisi subito) si nascosero nei boschi prima dell'arrivo dei nemici. Videro infatti ardere le case a valle.

Con la mia classe sono andata a vedere un insieme di case dove in una di esse furono brutalmente ammazzate circa 70 persone. Inizialmente, furono rinchiusi una quarantina di persone, ma i tedeschi pensarono che non potesse vivere da quelle parti così poca gente, quindi dei gruppi di soldati furono incaricati di cercare il resto della popolazione. Quando trovarono l'altra trentina, tutti quanti i prigionieri furono imprigionati nella medesima casa. Gli ariani, dall'esterno, lanciarono nell'abitazione quattro bombe a mano. Fu una strage. Si salvarono solo in due: un bambino, che poi perse un occhio, ed una bambina, che si ferì in modo grave una gamba. Infatti riuscirono a scappare da una finestra(i cui vetri furono infranti dalla violenza delle esplosioni) prima che la casa venisse poi bruciata.

Furono inoltre profanate le Chiese e i cimiteri. In uno di questi ultimi è presente una croce di ferro piuttosto bassa, forata in vari punti da numerose pallottole di mitra, alcune erano anche rasoterra. Questi buchi testimoniano a quale altezza furono sparati i colpi: per avere la certezza di uccidere anche i bambini, che furono posizionati apposta in prima fila, così che le madri non li potessero proteggere con il proprio corpo.

Quando la nostra guida ci raccontò questo fatto, sono rimasta a dir poco scioccata.

Furono trucidati in modo orribile anche i sacerdoti.

Non c'erano né pietà né rispetto.

Come ho già detto, la strage di Marzabotto è un cruento episodio che mi ha lasciata profondamente scossa. Purtroppo il pericolo che ciò possa succedere di nuovo non è scongiurato: il rischio esiste sempre e si può allontanare solamente se si rispettano la dignità e la libertà altrui.

Non bisogna scordarsi di essere uomini.

E' necessario collaborare e fidarsi l'uno dell'altro, se si vuole vivere sicuri, felici e tranquilli.